



20 anni

sabato 24 e domenica 25 settembre

20^a GAIA FIERA DELLA CITTAPERTA

1996-2016: 20 ANNI... BUON COMPLEANNO ECOISTITUTO!

di **Michele Boato**

Il 13 gennaio 1996, è la data di nascita ufficiale, ma l'Ecoistituto del Veneto era già attivo da vari anni. **La sede viene scelta proprio di fronte alla stazione ferroviaria** per favorire gli spostamenti in treno, da e per tutta la regione. Soci fondatori sono **una quarantina di professionisti*** di varia estrazione culturale, **attiv* in campo ambientale: urbanisti e architetti** (Remigio Masobello, Carlo Giacomini Stefano Boato, MariaRosa Vittadini, Gianni Pauletto, Antonio Dalla Venezia, Luca Fattambri, Marco Andriollo), **medici, personale sanitario, psicologi ed esperti attività sportive** (Francesco Stevanato, Leda Cossu, Bruno Salvador, Lucia Boato, Gianni Zanardo), **docenti "ruspan-ti"** (Maristella Campello, Patrizia Rocelli, Anna Ippolito, Mila Di Francesco, Fabrizio Destro, Corrado Poli, Ottavio De Manzini), **ingegneri, fisici, biologi e chimici** (Franco Rigosi, Gianni Tamino, Francesco Bortolotto, Livio Giuliani, Moreno Meneghetti), **giornalisti e informatici** (Michele Boato, Paolo Stevanato, Marco Favero, Spartaco Vitiello, Angelo Favalli, Alfonso De Coppi), **agricoltori, naturalisti, forestali e guide**

ambientali (Toio de Savorgnani, Matia Pantaleoni, Maurizio Galvan, Andrea Giubilato), **ginecologhe e ostetriche del parto naturale** (Alessandra Cecchetto, Maria Cossu), **avvocati ed esperti legali** (Federica Corte-Coi, Giulio Labbro Francia, Dorian Compagnin), **esperti in beni culturali** (Maurizio Minuzzo, Elisabetta Norbiato, Marco Busso, Cristina Romieri, Ida Zavagno, Nicola Andriollo) e molti altri.



Personche, nei settori di competenza e collaborando tra loro, sanno affrontare problemi complessi, rendono comprensibili a tutti le questioni tecniche e, soprattutto, **collaborano gratuitamente coi comitati di cittadin* che, troppo spesso, sono dei piccoli David contro potenti, ricchi ed arroganti Golia.**

I CAMPI DI RICERCA, DIVULGAZIONE E INIZIATIVA

All'inizio decollano tre settori:

*** MENO RIFIUTI: prevenzione e riduzione** dei rifiuti, attraverso **l'allungamento della vita** degli oggetti, il loro **riuso, manutenzione e riparazione; riciclo**, attraverso sistemi di **raccolta differenziata** che responsabilizzano gli utenti, in particolare **"porta a porta"** con pagamento di tariffa solo sul rifiuto che va a smaltimento e **compostaggio domestico** dovunque possibile.

L'Ecoistituto del Veneto è conosciuto in Italia soprattutto per le ricerche e la divulgazione in tema di rifiuti; ad esso fanno riferimento il **Forum Risorse e Rifiuti e la campagna Produrre e acquistare meno rifiuti**, nata nel 1997 con il contributo dell'UE e sostenuta in un centinaio di città da molte associazioni. Le principali **ricerche** riguardano i costi reali dell'incenerimento dei rifiuti, l'eco-bilancio di una bottiglia vuota a rendere e di una usa e getta, il metodo di raccolta differenziata "porta a porta", i vantaggi del compostaggio domestico per le famiglie e per la comunità.

Sette ragioni per decidere di Autoprodursi (quasi) tutto

di **Serenella Ibba**

Molte attività di autoproduzione vengono spesso catalogate come passatempi, ma in realtà sono molto più. Autoprodurre è una filosofia di vita, un atto di rispetto per se stessi e per il Pianeta. Molti pensano che sia complicato mettersi a produrre in casa, credono che occorra molto tempo, che bisogna "esserci portati", ma è un modo di riappropriarsi del proprio tempo liberando la creatività, che è in tutti noi ma ha bisogno di essere stimolata ed allenata.

L'autoproduzione può spaziare in molti campi ed aiutarci a ridurre gli acquisti di molti prodotti: si può produrre in campo alimentare, **coltivando un orto, anche sul balcone**, se non si ha la fortuna di avere un pezzo di terra, producendo il proprio cibo biologico, si può **fare il pane in casa con la pasta madre, marmellate o conserve**. Si possono produrre **detersivi, sapone da bucato, sapone personale, shampoo e cosmetici o qualche rimedio naturale** come gli oleoliti (una pomata balsamica) o sali da bagno curativi. Si possono far da sé i **vestiti, i mobili e tanti oggetti per la casa**, mettendo in pratica il riciclo creativo, portando a nuova vita oggetti che finirebbero fra i rifiuti, trasformando un *gilet* in una borsa o delle scatoline di caramelle in eleganti confezioni regalo. Si possono autoprodurre i **regali**, preparare una confezione di **biscotti** fatti in casa, un cesto di **marmellate, saponi dalle forme spiritose**; un regalo preparato con le proprie mani, apposta per la persona festeggiata, sarà un regalo molto gradito.

Ecco **7 buoni motivi per iniziare l'attività di autoproduzione:**

Autoprodurre il nostro cibo o i prodotti cosmetici ci permette di sapere cosa mangiamo o ci spalmiamo sulla pelle; evitare coloranti, conservanti, additivi e derivati dal petrolio, dannosi per la salute.

Autoprodurre ci permette di vivere una vita con minor impatto sull'ambiente, eliminando prodotti inquinanti e riducendo gli imballaggi, perché il nostro cibo, i nostri cosmetici e detersivi non necessitano di ingombranti confezioni, anzi ci permettono di riusare vecchi contenitori che finirebbero nei rifiuti.

Autoprodurre ci fa risparmiare soldi e tempo. Compriamo meno e non paghiamo marche e pubblicità. Per le nostre produzioni servono ingredienti semplici ed economici. Inoltre risparmiamo il tempo che passeremmo nei negozi, utilizzandolo per sprigionare la creatività.

Autoprodurre è un modo per passa-

vecchi barattoli di creme per contenere quelle fai da te, tappi di sughero diventano una bacheca, una vecchia camicia diventa un grembiule, lattine di metallo diventano suggestive lanterne, cassette da frutta diventano una variopinta libreria, ...e l'elenco continua all'infinito.

Autoprodurre è molto rilassante, non c'è nulla di meglio, quando si è nervosi o arrabbiati, che impastare il pane, fare il sapone e "spingattare", dipingere una vecchia cassetta della frutta, trasformare un vecchio abat-jour o dedicarsi all'orto. Le attività manuali ci distraggono e, senza accorgercene, ci rilassiamo.

Autoprodurre significa ribellarsi alla globalizzazione, non lasciarsi omologare dal consumismo: essere "svegli"

è decidere in prima persona i prodotti da utilizzare, facendoli esattamente come li vogliamo e non accontentandosi di quello che ha deciso il "mercato" per questioni di profitto. **comune.info**



re tempo in famiglia, anche coi figli: bambini saranno felicissimi di aiutarci a fare biscotti e conserve, nell'orto o con qualche creazione fantasiosa.

Autoprodurre ci aiuta nel riuso di oggetti che altrimenti butteremmo:

VENEZIA FERMARE LO TSUNAMI TURISTICO

Del tutto in linea col personaggio la reazione del **sindaco di Venezia** Brugnaro alle denunce dell'Unesco e di Italia Nostra: **parlare del degrado di Venezia danneggia la città perché allontana i turisti, che dunque sono ancora pochi e vanno incrementati!**

Secondo lui, il vero problema della città non sono gli effetti nefasti di un turismo sfuggito ad ogni controllo, ma il fatto che se ne parli: dunque basta mettere la polvere sotto il tappeto, e i guai sono risolti. Cittadini e giornalisti sono avvertiti: la parola d'ordine è girare la testa dall'altra parte.

Ci si lamenta del degrado, della volgarità, del proliferare di alberghi, affittacamere, Bed&Breakfast, del moto ondoso, dell'intasamento delle strade, della sparizione dei negozi di vicinato sostituiti da concentrazioni patologiche di ristoranti, di cicchetterie e di spacci alcolici, del ridursi al lumicino dei residenti, ma si tratta solo delle metastasi del cancro turistico che ha colpito la città: cosa volete mai che sia? Zitti e pedalare.

Su di una cosa, però, Brugnaro ha ragione: sono stati i veneziani a trasformare Venezia in questa Disneyland volgare e invivibile, e questo apre un enorme problema: **come tornare indietro, ammesso che ancora si possa?** Come controllare i flussi turistici, come gestirli? Cioè come ridurli?

Le ricette ci sono, molte sono già state messe sul tavolo, ma il nodo vero è la volontà politica di applicarle e, ammesso che questa ci sia, la forza politica di farlo.

Il Centrosinistra, tutto, che ha governato Venezia per 25 anni, **ha l'enorme responsabilità d'aver portato la città a questi esiti**, e i suoi rappresentanti **ancora non hanno capito: quando la sindaca di Barcellona ha detto di non voler fare la stessa fine di Venezia** (quando cioè ha detto ciò che tutti i veneziani non schiavizzati dal turismo pensano), costoro, sempre gli stessi, hanno parlato di lesa maestà. Sono fuori dal mondo, hanno perso il contatto con la realtà.

Ma, visto il suo retroterra culturale, neppure Brugnaro e chi lo sostiene, cioè le lobby cittadine, potranno essere i medici del cancro turistico (se un imprenditore proponesse al sindaco il salto con l'elastico dal campanile di San Marco, che sicuramente sarebbe un'attrazione di successo, ci penserebbe...), e dunque?

Dunque **a Venezia il problema è irrisolvibile!** Ve lo immaginate un candidato sindaco che nel suo programma elettorale proponesse di passare da 30 milioni di turisti all'anno diciamo a 15? Cioè che proponesse un crack economico per quelle migliaia di persone e di famiglie che vivono e assai bene di rendite turistiche? Chi lo voterebbe?

L'unica soluzione è che Venezia torni di nuovo ad essere un problema di preminente interesse nazionale, con leggi ad hoc e regole che portino a ridurre lo tsunami turistico che la sta travolgendo sottraendone la gestione alla comunità locale, che da questo punto di vista non è più in grado di amministrarsi. **Serve un commissario al turismo, come per l'emergenza terremoto.**

Silvio Testa vicepresidente Canottieri Giudexca

GAIA - FIERA della CittAperta

Mestre - 24 e 25 Settembre 2016



1996-2016: 20 anni... buon compleanno Ecoistituto!

SABATO 24

al Centro CITTAPERTA

via Col Moschin 20 (traversa di via Sernaglia, 400 m. da stazione)

ore 14.30

Inaugurazione della MOSTRA

“1996-2016, 20 ANNI VISSUTI INTENSAMENTE”

Presentazione del numero speciale della rivista Gaia, a cura di **Michele Boato**, al pianoforte la maestra **Sandra De Piccoli Broilo**

ore 15

CONVEGNO QUALE FUTURO PER L'ECOLOGISMO IN ITALIA?

Aperto a tutt*, Intervengono:

Marinella Correggia No War Roma, **Anna Ciaperoni** vicepresidente Aiab - ass. it. Agricoltura biologica - **Mao Valpiana** direttore Azione-Nonviolenta - **Albino Bizzotto** Beati i costruttori di pace - **Pinuccia Montanari** e **Federico Valerio** Ecoistituto di Reggio Emilia e Genova - **Oreste Magni** Ecoistituto Valle Ticino - **Michele Boato**, **Carlo Giacomini** e **Anna Ippolito** Ecoistituto del Veneto - **Cristina Romieri** GruppoVegan Ve - **MariaRosa Vittadini** VeneziaCambia - **Moreno Baccichet** Legambiente - **Toio de Savorgnani** Mountain Wilderness - **Franco Rigosi** Medicina Democratica - **Luca Fattambrini** ZeroEnergy - **Giulio Labbro Francia** Movimento dei Consumatori e **Guido Viale** economista Milano (intervento scritto).

ore 18 LABORATORIO “COME FAR VERSI” Aperto a tutt*

Colloquio senza rete su come scrivere poesie, con **Lidia Are**, **Piergiorgio Beraldo**, **Michele Boato**, **Ulisse Fiolo**, **Michela Manente**, **Giorgia Pollastri**, **Toio de Savorgnani**, **Roberta Vasselli** e altr*, videoregistrazione di **Chicco Brunello**.

ore 20 CENA CONDIVISA con scambio di sapori

Ciascuno porta qualcosa e ci godiamo il **FILM** animato **“L'UOMO CHE PIANTAVA ALBERI”** proiettato dalla **Cine-Cicletta** di **Roberto Cargnelli**

DOMENICA 25

FIERA ai GIARDINI di via PIAVE

(200 m. dalla Stazione FS)

ORE 10 Apertura **STAND, MERCATINI** e

MOSTRA “1996-2016, 20 ANNI VISSUTI INTENSAMENTE”

LABORATORIO CUCINA con **Gianni Griggio**, **Bruno Maestrello** e **Giulio Labbro Francia**

LABORATORIO CERAMICA con **Cristina Mulinacci** e **Maurizio Ercole**

LABORATORIO BICICLETTE con l'associazione **Pedalia**

ORE 11 dimostrazione **TAI CHI** della maestra **Xana**

ORE 13 PRANZO CONDIVISO ciascuno porta qualcosa e assaggi del Laboratorio Cucina

DALLE 14.30 MERCATINO e **LABORATORIO BAMBINI** 3-10 anni

COSTRUIAMO UN TEEPE (tenda dei pellirosse) con **Anna Ippolito**

LABORATORIO MOSAICI ALLA GAUDI' con **Marinella Correggia**

LABORATORIO CERAMICA con **Cristina Mulinacci** e **Maurizio Ercole**

ore 15 AIKIDO di Aikikai Mestre, con il maestro **Alberto Conventi**

ore 16 - 18 MUSICA!

Luisa Pasinetti e **Mauro Stella** - **EPPURE SOFFIA**

Sergio Renier - **EMERGENZA AMBIENTALE E ALTRE STORIE**

CORO HARMONIA diretto dal maestro **Nicola Ardolino**

ore 18 Nello Spazio della Mostra **“1996-2016, 20 Anni vissuti intensamente”**, le Associazioni presenti alla Fiera si presentano e si confrontano

LABORATORIO BENESSERE: TAI CHI, YOGA, SHIATSU, AIKIDO, PARTO IN CASA, FORUM SALUTE MENTALE

con **Xana**, **Chiara Boato**, **Marisa Mainardi**, **Sylvia Dittadi**, **Alberto Conventi**, **Barbara Sartorelli** e **Leda Cossu**.

ore 19 PROIEZIONE del **FILM “L'UOMO CHE PIANTAVA ALBERI”** con la **CINE-CICLETTA** di **Roberto Cargnelli**

20 anni dell'Ecoistituto / da pg. 1

La sintesi si trova in **Da Rifiuti a Risorse, Manuale per la riduzione e il recupero dei rifiuti**, 300 pagine ad uso di amministratori locali, tecnici ed operatori, curate da Attilio Tornavacca e Michele Boato. Al settore del riciclo nel Veneto, è dedicato il volumetto **Erre Magica**, alla prevenzione dei rifiuti il video **Usa e riusa**, ai bambini delle elementari il cartone animato **Fantae-cofiaba**, alla raccolta differenziata il video **Da rifiuti a risorse**.

* **MOBILITÀ INTELLIGENTE**: riduzione degli impatti negativi del traffico, dentro e fuori delle città - inquinamento, incidenti, rumore, occupazione di spazio e di tempo - promuovendo zone pedonali, ciclabili, traffico lento nei quartieri, mezzi pubblici urbani, efficienti, elettrici e a metano, ed extraurbani - ferrovia e metropolitana di superficie; il consumo di prodotti locali e, comunque, il trasporto delle merci il più possibile su ferro e su acqua.

È sulla **mobilità extraurbana** che si sviluppano **le due maggiori ricerche**, coordinate dall'urbanista Carlo Giacomini: **Autostrada aperta**, studio economico e trasportistico per un **utilizzo aperto**, a "barriera" invece che a "cassello", dell'Autostrada A27 Venezia-Belluno;

RAV, Rete Alta Velocità: **Progetto** di massima e di dettaglio per l'Alta Velocità ferroviaria da Verona a Padova, **alternativo a quello ufficiale**, basato sul quadruplicamento della linea esistente e **non su un tracciato del tutto nuovo e ad altissimo impatto ambientale**, come quello della TAV. Il progetto dell'Ecoistituto è stato fatto proprio, da quasi tutti i Comuni, da Verona fino a Padova (esclusa Vicenza), ed è servito a far modificare radicalmente il progetto originario, salvando dall'ennesima distruzione i Monti Berici e i Colli Euganei

* **A SCUOLA DALLA NATURA**: educazione ambientale, strumenti a insegnanti, genitori e studenti, per facilitare una **didattica della creatività, della curiosità, della sperimentazione**, una conoscenza anche materiale dei cicli della natura, **un uso intelligente dei mezzi di comunicazione** con la riduzione dei danni provocati dall'invasione della televisione.

Collaborano le maestre Anna Ippolito e Maristella Campello, che curano Mostre, Giochi, Laboratori e, tra l'altro, le mostre sui rifiuti e l'energia, presso l'**Eco-Museo della Laguna**, a Malcontenta.

ALTRI SETTORI DECOLLANO

Negli anni successivi, crescono **altri Settori di ricerca e divulgazione**:

* **Inquinamento zero**: conoscere e prevenire i principali e più pericolosi inquinanti dell'aria, dell'acqua e del suo-

lo, sia in zone industriali, come la "chimica di morte" di Porto Marghera, sia nel modello diffuso del Nord Est, proponendo innovazioni tecnologiche nella produzione, nei trasporti, nel commercio e consumo, puntando alla riscoperta di metodi naturali di depurazione (**fitodepurazione** delle acque), all'**eliminazione** di sostanze altamente tossiche o addirittura cancerogene nella produzione-consumo (**CVM-cloruro di vinile e plastiche clorate, fosgene** per le plastiche poliuretaniche, mercurio, carbone radioattivo e/o intriso di zolfo, ecc.) riduzione di **inquinamento acustico, luminoso e, soprattutto, elettromagnetico**.

Collaborano l'ing. chimico Franco Rigosi, grande conoscitore dell'**industria chimica di Porto Marghera** e il fisico Livio Giuliani, per molti anni direttore Ispesl del Veneto, il maggior esperto nazionale nei temi dell'**Elettrosmog**.

* **ECOSALUTE**: riscoperta di **metodi curativi "dolci"**, basati il più possibile su essenze naturali, del **parto naturale**, debitamente assistito, preferibilmente in ambiente domestico; per la conoscenza **anche di medicine diverse da quelle chimiche e/o ufficiali** e di metodi di **prevenzione** delle malattie, attraverso sana alimentazione, movimento del corpo, yoga, ecc.

* **NATURA VIVA**: difesa integrale delle aree più pregiate dal punto di vista naturalistico e della **bio-diversità**, attraverso **riserve e parchi, valorizzazione del patrimonio agricolo rurale** (fossi, siepi, architettura rurale e "minore"), anche dal punto di vista economico (agricoltura senza veleni), **rinaturazione** di aree compromesse, **turismo naturalistico** e rispettoso della natura e cultura dei luoghi. Si articola in due rami:

Montagna, in particolare la difesa del **Cansiglio**, anche organizzando **dal 1987**, attorno all'11 novembre di ogni anno la Marcia della Palantina, con Toio de Savorgnani e GianCarlo Gazzola, scalatori ambientalisti di **Mountain Wilderness** (la cui sede nazionale, dal 2014 è presso l'Ecoistituto) e Luca Mamprin, dott. forestale, presidente di **Amico Albero**, associazione nata da un corso sulle potature dell'Ecoistituto e, da 2015, con sede presso l'Ecoistituto, e altri naturalisti, forestali e agronomi, **Salvaguardia della Laguna Veneta**, in particolare le **alternative al Mose e all'entrata in laguna della "grandi navi"**, con i docenti di Urbanistica - IUAV Stefano Boato, MariaRosa Vittadini e Carlo Giacomini;

* **Zero Energy**: risparmio energetico, architettura bio-climatica e fonti rinnovabili; è l'ultimo settore, nato nel 2012, per iniziativa de* arch. Luca Fattambri e Sara Coppola, anche con un omo-

nimo settore del sito ecoistituto-italia.org

STRUMENTI

Concretamente, **come funziona l'Ecoistituto, quali sono i suoi strumenti?**

* una **Emeroteca**, con una **cinquantina di riviste** di carattere ambientale, i cui articoli vengono, in parte, schedati e le schede inserite nel sito;

* una **Biblioteca** di molte centinaia di volumi, **specializzata** in: Ecologia, Energia, Consumi, Nonviolenza, Rifiuti, Letteratura ambientale, Mobilità, Educazione ambientale e Ambiente veneto.

* **il Concorso Icu-Laura Conti per tesi su Ecologia ed Economia sostenibile**, a cui, dal 2000, ogni anno partecipano da 100 a oltre 200 neo-laureati*, per un totale, finora, di **circa 2500 tesi di laurea**; dopo il 30 settembre, la giuria esamina le tesi pervenute e, con settimane di lavoro, sceglie le **tre da premiare e una decina da segnalare** come particolarmente meritevoli.

Più volte i **migliori testi** vengono **pubblicati nei Libri di Gaia o nei Libri dei Consumatori** della **Fondazione Icu-Istituto Consumatori e Utenti** che, dal 2012, **co-promuove il Concorso**.

La premiazione avviene alla Festa di fine/inizio anno che l'Ecoistituto organizza l'ultima domenica di dicembre (ma quest'anno coincide col Natale, per cui si tiene domenica 1 gennaio 2017).

* **il Sito dell'ecoistituto** www.ecoistituto-italia.org, contiene una Banca dati con le schede delle 2500 tesi di laurea del Concorso L. Conti, e ad **oltre 10mila articoli** di riviste ambientali presenti in Emeroteca. Il sito contiene, inoltre, interventi, relazioni di studio, news e appuntamenti.

Creato da Maurizio Ercole di Genesis, è curato anche da Monica Zabeo e Paolo Stevanato.

* **Mostre divulgative**, soprattutto su Riduzione dei rifiuti, Risparmio energetico e Mobilità intelligente; elaborate



dalla sezione Educazione ambientale, esposte in molte località d'Italia:

* **Video didattici**, in VHS e DVD:

Conserva la carta, Da rifiuti a risorse, Fantae-eco-fiaba, L'ultima Acqua, Oltre i rifiuti, Usa e riusa, Percorsi sicuri Casa-Scuola.

* **Spettacoli multimediali**

Marghera a 20 metri da Bhopal - la

"**quasi catastrofe da fogsene**" del 28 novembre 2002,
C'era un ragazzo - il '68 di studenti e operai, a Venezia e a Porto Marghera.
Oltre un secolo - per guardare oltre inutili stragi e buffi cavalieri - 111 anni di storia italiana dal 1900 al 2011.
Eppure soffia - spifferi e tempeste ecologiche in Veneto, dal Vajont alla morte chimica di P. Marghera, dalle cave agli allagamenti ed elettrodotti; le lotte ecologiste. Con 13 repliche in Veneto, dal 4 novembre 2013 (50° anniversario del Vajont) al 2015.
 * **Gaia-Fiera della CittAperta**, l'appuntamento più seguito dell'Ecoistituto. Si tiene l'ultimo fine-settimana di settembre; **dal 1997** si svolgeva al **Centro Civico di via Sernaglia**; **dal 2004** al **Parco Bissuola** e, **dal 2009** in poi, nei "malfamati" **giardini di via Piave**, di fronte alla stazione di Mestre (a 300 m. dall'Ecoistituto), scelti per contribuire alla riconquista degli spazi pubblici di Mestre da parte dei suoi abitanti.
 * **Ri/Libri**: una parete e la vetrina dell'Ecoistituto sono dedicate, dal 2011, al **riuso dei libri**, sia di letteratura che di saggistica: molte persone ci portano libri nuovi o quasi, che non possono più tenere; questi vengono catalogati sul

sito e messi a disposizione di chi li desidera, al prezzo di uno o pochi euro.
 * **Eco-Museo della Laguna di Venezia**, il progetto parte nel 1999, con l'acquisto, da parte di una ventina di soci dell'Ecoistituto, della ex scuola materna di Ca' Brentelle-**Malcontenta**, all'inizio della Riviera del Brenta, a mille metri dall'omonima villa Palladiana. Cuore dell'EcoMuseo è il magnifico **plastico della Laguna** di enormi dimensioni (6 metri x 3), dovuto al paziente e sapiente lavoro del geologo Roberto Lovat e di Sergio Pauletto, fresco di laurea in architettura, in procinto di andare a Parigi, nello studio di Renzo Piano.

* **Centro culturale CittAperta**: nel 2007 (investendo il famigerato vitalizio



da deputato di Michele Boato) viene acquistata una ex palestra-asilo nido a Mestre, in via Col Moschin 20 (parallela di via Piave, a 500 metri da stazione e Ecoistituto), dove nasce il Centro culturale, che ospita corsi di Yoga, Thai Chi, teatro ed è anche sede del **Movimento**



Nonviolento di Venezia (che vi organizza corsi e incontri) e, dal 2007 al 2015, dell'associazione **AmicoAlbero**. Dal 2012, periodicamente, l'Ecoistituto vi dà vita, di domenica pomeriggio, gli "**IncontriamoCittAperta**", conversazioni con esperti e autori, su temi ambientali, sociali e storici, introdotte da **the e dolci**, portati da tutt*.

Lo stiamo dicendo da vent'anni... Il MoSE serve solo a chi lo fa

di **Stefano Boato**

Cominciano finalmente ad emergere alcune delle problematiche del progetto Mose già evidenziate nel 1998 nella Valutazione di Impatto Ambientale negativa, decretata dal ministro Ronchi, e **nel 2006** nelle **elaborazioni per il Ministero dell'Ambiente, che criticavano il Mose e proponevano altri progetti (ARCA e Paratoia a Gravità), formalizzate inutilmente al governo Prodi**. Alcune di queste problematiche sono state sollevate anche quest'anno in Commissione di Salvaguardia. Il progetto Mose prevede 1. che le **strutture stiano sempre sott'acqua** (emergono le rare volte che si vuol fermare l'alta marea), 2. che le paratoie contrastino la forza delle correnti (cioè si alzano contro-corrente) anziché servirsene per la propria stabilità. Tutto ciò crea **enormi problemi di manutenzione e di gestione dell'opera** che si riveleranno sempre più nel tempo. Per ora si evidenziano i pri-

mi problemi creati dalle **enormi quantità di crostacei e alghe** che in soli due anni si attaccano alle paratoie e dai **sedimenti e detriti** che si accumulano. Cominciano anche ad emergere i problemi strutturali delle **cerniere**. Dovevano essere forgiate (il che avrebbe dato loro una resistenza molto maggiore) ma quando **si è deciso (per quali motivi ?) di realizzare le cerniere saldate** si sarebbero dovute avere, nelle procedure e nei lavori, competenze e perfezioni tali da garantire la tenuta nei momenti dei massimi sforzi. Ora, **dopo soli due anni**, le cerniere denunciano "**ruggine e cedimento**" proprio in corrispondenza delle saldature...E

non è tanto la ruggine che **preoccupa**, quanto **la tenuta**. Con l'avanzare dei lavori si rileveranno altre tematiche che non si sono volute affrontare a tempo debito. Il progetto fu approvato **saltando la V.I.A. negativa ed evitando l'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. L'unica approvazione di merito**, da parte della Commissione di Salvaguardia, **fu ottenuta personalmente dal presidente Galan** portando al voto immediato **senza consentire l'esame dei numerosi e complessi elaborati (73 fascicoli)**. A settembre 2016 viene presentato un libro degli **ingegneri Di Tella, Vielmo e Sebastiani** (già dirigenti Tecnomare), progettisti nel campo marino offshore, che presenta **una serie di aspetti critici del progetto**, formalmente sottoposti negli anni **ai Ministeri e al Magistrato alle Acque** ma **volutamente ignorati**. Spero sia l'occasione per esaminare le tematiche finora eluse, prima fra tutte il **rischio di rottura delle paratoie per risonanza**. L'ottimo lavoro della **Procura** della Repubblica ha fatto emergere gli **aspetti economici truffaldini, ma**, prima che sia troppo tardi, **bisogna esaminare i problemi del progetto** ancora aperti: i fiumi di tangenti servivano proprio a far chiudere gli occhi a chi doveva valutare il Mose scrupolosamente.

Sabbia e ruggine, il Mose non va
 Paratoie bloccate al test dopo due anni di stop. Indagini sui materiali

Vuoi un consiglio? Giù le mani dal Cansiglio!

Duemila "NO" alla vendita dell'albergo S. Marco

di **Francesco Dal Mas**

I sindaci dell'Alpago e della pedemontana trevigiana del Cansiglio vogliono un investitore che acquisti dalla Regione l'hotel San Marco e lo trasformi in un centro benessere? «Si accomodino» hanno reagito i promotori della prima festa popolare del Cansiglio, davanti ai 2 mila tra veneti e friulani saliti sull'altopiano, nonostante il brutto tempo e che neppure un violento acquazzone ha fatto scappare.

Ne erano attesi 300, domenica **19 giugno**, non di più, per protestare contro la vendita (o la svendita?) del San Marco, chiuso da due decenni ed in precarie condizioni, **ne sono arrivati cinque volte tanto**. Un'autentica sorpresa, che ha colto impreparati anche gli organizzatori, da Mountain Wilderness all'Ecoistituto del Veneto, passando per Radio Gamma5.

«Questo dimostra com'è condiviso e popolare il sentimento di una protezione assoluta per questa foresta» ha commentato **Michele Boato**, presidente dell'Ecoistituto e autore di una **lettera aperta al governatore del Veneto Zaia**, per dirgli che **quegli 815 mila euro che sono la base d'asta della vendita del San Marco non porteranno alcun beneficio economico, mentre daranno il via alla privatizzazione dell'altopiano**. Sono state raccolte, nella circostanza, anche le prime 1200 firme in calce ad una petizione pubblica. Gli alpinisti **Kurt Diembergher e Fausto De Stefani**, tra i nomi più noti di scalatori, quando ieri mattina sono stati portati al San Marco per constatare il sito, hanno subito osservato che «sarebbe uno scempio aprire, in un luogo così fragile e strategico dal punto di vista



naturalistico, un centro benessere, un albergo che richiamerebbe la necessità di un indotto di altre strutture, e di conseguenza la privatizzazione del Cansiglio».

È intervenuto anche **Cesare Lasen**, già presidente del Parco nazionale Dolomiti bellunesi, una delle autorità in campo botanico, per sottolineare l'importanza del Cansiglio su questo piano. Da qui la necessità che prima di pensare alla candidatura delle colline del Prosecco come **patrimonio tutelato dall'Unesco**, si prenda in considerazione - questa la sollecitazione di De Stefani - la candidatura del **Cansiglio**. O, ancor meglio, la **sua aggregazione alle Dolomiti già protette**. Duemila persone non se le aspettava proprio nessuno, ieri in faccia al monte Pizzoc, da una parte, e al monte Cavallo, dall'altra. Gli organizzatori hanno promosso al mattino alcune **escursioni** per conoscere puntualmente la foresta: lungo la **strada del Patriarca**, al **Giardino alpino**, al **Museo naturalistico** e a **quello etnografico "Anna Vieceli"**; il gruppo più nutrito ha voluto conoscere i **grandi alberi** della foresta, i più storici. Poi la festa e, prima che diluviasse, le

riflessioni ad alta voce. C'è ancora tempo - hanno convenuto gli oratori - perché Zaia, che ha dimostrato grande sensibilità nel salvare centinaia di cervi dalla mattanza, ritiri il bando di vendita del San Marco, e magari lo faccia abbattere essendo in condizioni precarie, e lasci il colle su cui sorge alla fruibilità delle migliaia di visitatori dell'antico bosco da remi della Serenissima Repubblica.

La festa è proseguita quando è cessata la pioggia. È stata ospitata dall'**ex base militare della guerra fredda**, dove sta per essere definitivamente sistemato un **grande parcheggio per camper** e dove uno dei vecchi hangar sarà trasformato in un **Museo della guerra fredda**, con annesso auditorium. Museo che i sindaci ritengono inutile («non si possono spendere 600 mila euro in questa maniera» commenta il sindaco di Tambre), mentre sarebbe più urgente la definitiva sistemazione del parcheggio dei camper.

La Tribuna di Treviso

ndr Al momento di andare in stampa (5 settembre), il bando per la vendita dell'albergo non è stato ancora pubblicato. Speriamo non lo sia mai.

Un piccolo ma importante passo avanti

Divieto di caccia nei boschi di Mestre

di **Melody Fusaro**

Le associazioni animaliste e ambientaliste "conquistano" un nuovo bosco: non sono più due, ma tre i boschi di Mestre vietati ai cacciatori: **oltre allo Zaher di Dese e a quello di Campalto, quest'anno resterà aperto a tutti anche il bosco Manente di Favaro**, in cui oltre a cacciare sarà vie-

tato addestrare i cani da caccia.

Lo annuncia un'ordinanza del sindaco Brugnaro, per garantire ai mestrini la fruizione dei tre parchi anche nel periodo autunnale e invernale.

Lav, Vezani, Amico Albergo, gruppo Vegan, Lipu, Ass.Bosco di Mestre, Enpa, Lac, Meta, Dingo lega del cane, Animali in città avevano presentato in Comune circa 4.000 firme



per chiedere che il Comune vietasse la caccia in tutti i boschi di Mestre. Questa per loro è una vittoria parziale. La caccia, infatti, resta consentita

nei boschi Zuin, Terronazzo, Campagnazza e Cucchiarina Sud, vietati al pubblico da settembre a febbraio. «Una mezza vittoria» commenta **Cristina Romieri**, del gruppo Vegan Venezia, in rappresentanza delle associazioni che hanno lanciato la petizione. «La scelta del bosco Manente è sensata aggiunge - ma il nostro obiettivo resta quello di estendere il divieto. da *Il Gazzettino*

Mira uno dei primi comuni in Italia Referendum a quorum zero

Il Comune di Mira (quarto della provincia di Venezia per abitanti, 39mila, l'undicesimo del Veneto, dopo Chioggia e prima di Belluno), il 1 luglio 2016, **ha inserito nel proprio Statuto i Referendum consultivi, propositivi e abrogativi a Quorum zero**: chi vota decide, chi non vota (si astiene) non può bloccare la decisione. **È il terzo comune del Veneto, dopo Cavallino** (dall'ottobre 2014) e **Vicenza** (dal maggio 2015 prevede, per poterlo richiedere, 5.000 firme in 90 giorni). Inoltre, tra il 2005 e il 2010, hanno deliberato il Referendum a quorum zero (o 15%), **una decina di piccoli comuni del Trentino-Alto Adige** (tra cui Dobbiaco e Ortisei) e, nel 2014, il comune di **Parma**. **Michele Boato**

DEMOCRAZIA DIRETTA O RAPPRESENTATIVA? UNA FALSA ALTERNATIVA

di **Corrado Poli**

L'iniziativa del Comune di Mira (5 Stelle) **ha gettato nel panico alcuni commentatori conservatori** (di destra e di sinistra), sprovveduti o di parte. Nel paventare pericoli gravissimi per un presunto immobilismo decisionale o per la confusione (come se oggi filasse tutto liscio) hanno perso l'occasione per riflettere con serenità e senza faziosità.

Per indire il referendum comunale a Mira servono 1600 firme. La Riforma costituzionale di Renzi prevede un quorum, ma lo riduce alla metà dei votanti delle precedenti elezioni, se si raccolgono almeno 800mila firme, cioè, in proporzione, un quarto di quelle previste a Mira. Questa riforma concede qualcosa alle istanze dei referendari indignati dalle sciagurate campagne a favore dell'astensione.

Invece le obiezioni alla nuova opportunità offerta ai cittadini di Mira sono ridicole, motivate dalla paura di perdere consensi e sollevate al solo scopo di denigrare il Movimento 5 Stelle. Qualcuno ha sostenuto che, senza quorum, pochi elettori potrebbero deliberare per tutti, ma s'è dimenticato di dire che, **se votano in pochi, bastano anche pochi per opporsi!**

Basterebbero piccole lobby per bloccare l'attività amministrativa? Ma non possono essere così piccole per raccogliere 1600 firme e, se si è contrari e si ha consenso, una piccola lobby può essere sconfitta agevolmente alle urne purché i vecchi (dei) partiti ritornino a impegnarsi sul territorio.

Poiché indire il referendum non è facile, non se ne prevede un diluvio e c'è sempre la possibilità di un ritorno alle urne. Quindi dov'è il problema?

I referendum aiutano la formazione di classi dirigenti davvero rappresentative poiché l'organizzazione e la propaganda richiedono un rapporto diretto con gli elettori che oggi è andato perduto. Chi si fa promotore di una decisione è costretto a confrontarsi con problemi e persone e non a trattare questioni nelle segrete segreterie dove hanno accesso solo interessi organizzati. Quindi **la rappresentatività e la decisionalità alla fine sono premiate dalla possibilità incombente di decidere per mezzo di referendum**: solo l'elezione di rappresentanti autorevoli può consentire di evitare un eccesso di referendum che tra l'altro nei paesi in cui sono frequenti - USA, Svizzera - non hanno creato più problemi che nelle false democrazie rap-



presentative. E le decisioni possono essere più rapide perché legittimate dal voto.

Le rappresentanze istituzionali legittime si formano attraverso la democrazia diretta per eccellenza: il suffragio universale. I rappresentanti decidono in nome del popolo finché vi è consenso nel sistema elettorale e nelle istituzioni. Altrimenti si ricorre a un nuovo voto o al referendum.

La parola "re-referendum" deriva dal latino "re" indietro e "ferre" portare: "ri-portare al popolo" la questione da decidere.

Il referendum non è utile solo quando è effettivamente celebrato: se c'è la possibilità di farvi ricorso, il referendum incombe come minaccia sui rappresentanti che, per esercitare pienamente

la propria autorità, devono operare in modo da evitare il ricorso diretto al popolo e quindi interpretarne i desideri senza che questi ricorrano al referendum.

Di conseguenza le democrazie rappresentative prevedono - alcune più, altre meno - **una relazione stretta tra rappresentanza e referendum**. Insomma la possibilità di ricorrere al referendum costringe i

rappresentanti a conquistarsi giorno per giorno l'autorevolezza che acquistano inizialmente se eletti.

Se si sminuisce o elimina il ricorso al referendum (ogni volta che si presume un disaccordo tra la volontà popolare e quella dei rappresentanti), **l'esito più probabile sono comitati, proteste e persino rivolte che nulla hanno a che vedere con una democrazia rappresentativa funzionante** e con decisioni legittime.

Se invece il conflitto emerso tra rappresentanti e cittadinanza trova una sede istituzionale - il referendum - dove risolversi, la democrazia funziona meglio, anche se non perfettamente.

Ritengo che le istituzioni di democrazia rappresentativa, vadano rinforzate e rese autorevoli, ma sostengo il ricorso alla democrazia diretta da molto prima che il Comune (5 Stelle) di Mira deliberasse di consentire di celebrare referendum senza limiti di quorum per la validità.

SIDUO FARE!

**FESTIVAL
DELLE ECONOMIE
E DELLE RELAZIONI
SOLIDALI**

14-16 OTTOBRE 2016

FIERA MERCATO

Mira, Villa Dei Leoni Riviera Silvio Trentin

COSA CI SARÀ?

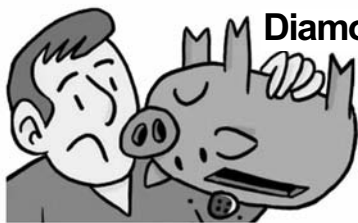
- Una **fiera mercato** di prodotti biologici e naturali con degustazioni
- Varie **esposizioni** e mostre
- Molti **giochi** per bambine e bambini
- Uno spazio per la **meditazione**, lo **yoga** e **ginnastiche**
- Un **caffè letterario** con presentazione di libri, di proiezioni video e incontri con autori
- Laboratori del riciclo** e del **recupero**: cidofficina, sartoria, computer, carta...
- Laboratori di: pane con pasta madre, cosmetica, ceramica...
- Una extempore di **pittura**
- Conferenze e dibattiti** su tematiche ambientali e sociali
- Incontri con esperti** e cultori della materia, tra cui il filosofo Roberto Mancini, il biologo Gianni Tamino e l'architetto Raul Pantaleo dei TAMassociati
- Gli **spettacoli teatrali** di Gian Antonio Stella e Gualtiero Bertelli "Vandali!", di Giuliano Scabia e il suo teatro vagante, di Moira Mion e molti altri artisti. **Tutti i tipi di musica**



A Norma

Dio ce ne scampi da orde dei barbari da pestilenze varie e da tutta la casistica passata in rivista nelle giaculatorie e implorazioni - dalla zanzara tigre la mosca tze tze etc... Ma quella gran fiammata - che mai si spegneva che il vento ravvivava di larici - pini di varie essenze e qualità - al varco qual drago dell'Apocalisse un lago di petrolio e acqua - lassù nell'alto Canadà - e la cosa mi sapeva di sberleffo metafisico - proprio al di dell'Earth day - mentre si proclamava in pompa magna dal Palazzo di vetro lotta senza tregua - a tutte le piaghe e screpolature di cui la Terra soffre Chernobyl in testa Anche noi però - Paese del sole e del mare siamo molto bravi a farci del male - anzi ce la mettiamo tutta - Terra dei fuochi prove - a rinnovar Pompei - e un prete mingherlino - lasciato minacciato e solo in fondo se la cerca... Sono pochi ma c'è chi grida forte contro lo scempio - visti a volte con fastidio - nemici di chi lavora e produce... Urge un sussulto di buon senso rispettiatoli almeno...

Piergiorgio Beraldo



Diamo una mano a Tera e Aqua

grazie a: Adornati Rita, Battain Roberto e Bonafede Mimma, Benesso Maria Cristina, Bente Bevilacqua, Bettinelli Ezio, Bortolotto Francesco, Calvari Loredana, Cecchetto Alessandra, Chiriatti Giovanni, Depetris Fabio, Don Emanuele, Duca Marisa, Ferri Luciano, Filoni Cinzia, Finesso Paolo, Frassinelli Maria Gioconda, Gherlenda Francesco, Lazzarich Stefano e Bino Alessandra, Masobello Remigio, Mattiello Antonio, Menegoni Giovanni, Moretti Marco, Morselli Claudio, Nobili Paola e Vismara Francesco, Parmeggiani Alessandro, Pelizzon Livo, Piacentini Giorgio, Pilo Giuseppe Maria, Pozzobon Paolo, Salis Paoletto, Salvadego Marina e Noale Elena, Stevanato Camilla e Paolo, Vanin Nicoletta, Zabeo Ariberto, Zaffalon Carlo, Zampol D'Ortia Adriano e famiglia.

L'Accademia Europea di Euitmia Venezia
in collaborazione con il Teatro dell'Albero
presenta:



TERRA, ACQUA, ARIA, FUOCO

La voce degli elementi in musica e movimento

sabato 17 settembre 2016 - ore 20.30
Teatro MOMO via Dante 81, Mestre Venezia

Danza Euitmia Cristina Dal Zio
Voce recitante Franco La Sacra
Alla fisarmonica Gianni Martini
Al clarinetto Mirco Rebaudo
Idee sceniche Dalia Lottero

Per informazioni

euritmia@laboratorioharmonia.it
Tel: 347- 1024221 www.laboratorioharmonia.it

Segnatelo in agenda!
DOMENICA 13 NOVEMBRE
in Consiglio per difendere
l'antica foresta



LA VOCE
PIÙ INFORMATA
E LIBERA
dell'ECOLOGISMO
ITALIANO

Un anno a 20 euro
(4 numeri + 5 Tera e Aqua),
Con 35 euro
la ricevi per due anni*

Rilibri
Libri usati
A OFFERTA
LIBERA
per sostenere
l'Ecoistituto

Elenco dei titoli su
www.ecoistituto-italia.org

RESTIAMO IN CONTATTO

Tera e Aqua on line e la Newsletter «Gaia News»
si ricevono gratuitamente inviando nome e cognome,
città, indirizzo e-mail a: micheleboato@tin.it
Tera e Aqua su carta
si riceve versando almeno 5 euro*
o abbonandosi a Gaia. TeA è anche su
www.ecoistituto-italia.org dove trovate
arretrati e indici di Gaia, migliaia di articoli di
riviste ecologiste, le tesi - del Premio ICU-Laura Conti

5x
1000

per sostenere TERA E AQUA e GAIA
inserendo il codice fiscale 901.109.802.74
nella sezione "volontariato" nei moduli 730, CUD e UNICO



- 1 - CONTO CORRENTE POSTALE 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre
- 2 - BONIFICO BANCARIO Cassa di Risparmio di Venezia - Intesa San Paolo, agenzia di via Piave - Mestre
IBAN: IT72A0306902120074000075760 Ecoistituto del Veneto (precisate il vostro indirizzo completo)
- 3 - PAYPAL su info@ecoistituto.veneto.it